



Curiosando sulla storia dell'hotel Guiderocchi

di Erminia Tosti Luna

Dopo il recupero dell'ex chiesa dei Sacconi, divenuta il centro di aggregazione giovanile della curia "L'impronta", con la prossima riapertura della chiesa di S. Venanzio e il restauro dell'ex palazzo Guiderocchi trasformato in albergo, torna a rivivere l'antica piazza Bonfine a ridosso di piazza del Popolo, conosciuta anche con i toponimi di S. Martino o S. Venanzio o dei Cavalli.

Il palazzo Guiderocchi, uno dei tanti della nobile famiglia estinta nel Seicento, in passato adibito ad alloggi popolari, oltre che a tribunale, trova ora una nuova destinazione d'uso. Diventa *hotel di charme* e colma una grave

lacuna nella ricettività turistica della città di Ascoli. Con il suo recupero si restituisce al centro quanto gli è stato tolto con la chiusura di alberghi storici come il Posta, il Picchio, il Tornasacco, riconvertiti a studi professionali e/o abitazioni private.

L'edificio, attualmente appartenente al Comune di Ascoli Piceno, per la definitiva sistemazione ha subito un lungo e difficoltoso iter burocratico, non ultimo quello della rivendicazione della proprietà da parte di alcuni comuni, che nei primi decenni dell'Ottocento facevano parte del distretto di Ascoli: Ancarano, Folignano, Maltignano, Lisciano, Montadamo, Vena-

rotta, Osoli, Palmiano, Rocca-reonile, Roccacasaregnano, Mozzano, Porchiano e Ripaberrada.

Nell'archivio di Stato ascolano, in effetti, nella documentazione del notaio Galli, risalente agli anni Trenta del XIX secolo, è conservato un atto relativo alla compravendita dell'immobile in questione per istituirci la residenza dell'Assessorato legale e il Tribunale di I^a Istanza. E i comuni suddetti ne risultano comproprietari insieme alla Provincia e allo stesso Comune di Ascoli.

Ripercorriamo in breve la storia della vendita del palazzo il cui proprietario all'epoca era *Niccola Voltolini, tirolese ora*

dimorante a Marsiglia.

Nel dicembre del 1834 il Monsignor Delegato Apostolico di Ascoli ordinò alla Magistratura cittadina e alla commissione provinciale di *rinvenire un locale* da utilizzare per gli uffici dell'Assessorato legale e del Tribunale.

Dopo *accurate riflessioni* e ricerche la Magistratura ascolana informò mons. delegato di aver trovato quanto richiesto: la casa del sig. *Niccola Voltolini* nella parrocchia di San Martino, *presso a levante il vicolo dello Scorpione, a ponente la piazza dei Cavalli, a tramontana la via del Forno e a mezzogiorno la via del Leone.* Era in posizione *centrica*, sufficientemente ampia e